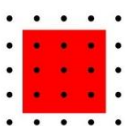




**“Analisi e ricerca sullo stato di attuazione del
Programma di Cooperazione Transnazionale MED
2007-2013 e definizione di proposte e future
prospettive per la programmazione 2014-2020”**

Sintesi finale

A cura di:



ISMERI EUROPA



Programma cofinanziato con
il Fondo Europeo di Sviluppo
Regionale

Indice

1. Introduzione.....	3
1.1. Obiettivi del progetto	3
1.2. Fonti di informazione	3
2. La partecipazione italiana al programma MED.....	4
2.1. I temi dei progetti.....	4
2.2. L'intensità della cooperazione italiana	4
2.3. Le principali realizzazioni	5
3. Modello di Governance	6
3.1. L'attivazione in fase di strategia	6
3.2. Il partenariato in fase di attuazione	6
3.3. Strumenti di supporto al partenariato	7
4. I soggetti della nuova Programmazione	8
4.1. Il potenziale coinvolgimento dei soggetti.....	8
4.2. Le difficoltà a partecipare	9
4.3. Le aree d'intervento dei nuovi soggetti	9
4.4. Il ruolo dei nuovi soggetti	10
5. Conclusioni.....	10

Roma, Ottobre 2014

Ringraziamenti

Si ringrazia la Regione Toscana, in particolare il personale della Direzione Generale della Presidenza *Settore Attività Internazionali*, Punto di Contatto nazionale – Italia Programma MED 2007-2013. Si ringraziano anche i partecipanti al Comitato Nazionale MED per aver fornito indicazioni e informazioni utili durante lo svolgimento delle analisi.



Programma cofinanziato con
il Fondo Europeo di Sviluppo
Regionale

1. Introduzione

1.1. Obiettivi del progetto

Il presente documento sintetizza i principali risultati dell'analisi dello stato di attuazione del Programma di Cooperazione Transnazionale MED 2007-2013 mirata ad elaborare proposte e spunti di riflessione per la delegazione italiana partecipante alle riunioni della Task Force sul Programma di Cooperazione Territoriale transnazionale MED 2014-2020.

Il lavoro di ricerca è stato articolato secondo i seguenti obiettivi:

1. analisi dei temi affrontati nei progetti,
2. analisi della partecipazione italiana al programma,
3. analisi delle realizzazioni dei progetti,
4. definizione di un modello di governance del partenariato MED,
5. analisi del contributo dei nuovi soggetti alla Programmazione 2014-2020.

Le analisi riguardanti i primi tre obiettivi sono confluite in un rapporto unico che è stato preliminare e funzionale agli altri obiettivi. Le analisi degli obiettivi 4 e 5 sono confluiti in due prodotti separati finalizzati a fornire spunti per migliorare il Programma nel periodo 2014-2020.

1.2. Fonti di informazione

Al fine di garantire il raggiungimento di questi obiettivi, sono state utilizzate fonti e metodologie di ricerca diversificate:

- *l'analisi dei dati del sistema Presage*¹, contenente informazioni anagrafiche dei progetti e dei partner. Nei due data base sono state effettuate delle ricodifiche e sono state aggiunte alcune variabili nuove (in particolare una sulle tipologie di attori partecipanti ai progetti ottenuta dalla ricodifica e dall'accorpamento di variabili del sistema *Presage*).
- *interviste telefoniche e faccia a faccia* con i lead partner dei progetti finanziati nell'ambito del programma MED. I progetti sono stati selezionati in modo da essere "rappresentativi" dei diversi assi, dei diversi obiettivi specifici e dei diversi ambiti territoriali italiani.
- *sondaggio ai capofila italiani dei progetti finanziati (in corso e terminati) dal Programma di Cooperazione Transnazionale MED 2007-2013*. Il sondaggio online è stato rivolto soprattutto a cogliere le principali caratteristiche delle partnership (dimensione, composizione, dinamiche relazionali) e il tipo di risultati raggiunti.
- *Somministrazione di un breve questionario* ad un campione di soggetti (soggetti pubblici, privati e del terzo settore) per ricercare le motivazioni della mancata partecipazione alla scorsa Programmazione, il loro interesse e contributo a partecipare alla nuova Programmazione, e gli elementi che incentiverebbero la loro partecipazione.

Il capitolo 2 illustra i risultati dell'analisi della partecipazione italiana, il capitolo 3 presenta gli elementi principali del modello di governance partenariale proposto, il capitolo 4 presenta la ricognizione di potenziali future partecipazioni al Programma.

¹ Il sistema di monitoraggio PresageCTE è il sistema utilizzato dal Programma di Cooperazione Transnazionale MED per raccogliere dati sulla spesa e sulle caratteristiche dei progetti e dei partner. L'accesso al sistema è stato reso possibile dalla Regione Toscana, che si desidera qui ringraziare, in qualità di National Contact Point del Programma in Italia.

2. La partecipazione italiana al programma MED

2.1. I temi dei progetti

L'analisi dei 144 progetti finanziati dal Programma di Cooperazione Transnazionale MED 2007-2013 ha consentito di individuare temi forti e temi deboli sviluppati dalle partnership. L'analisi dei temi è stata effettuata analizzando sistematicamente i contenuti delle descrizioni dei progetti accessibili dal sistema *Presage*. La ricorrenza dei temi riflette l'investimento finanziario e il numero di progetti realizzati sui diversi assi prioritari ed obiettivi specifici. L'Asse 1 e l'Asse 2 sono quelli sui quali sono stati realizzati il numero più alto dei progetti (rispettivamente 60 e 48) e sui quali sono state allocate la maggior parte delle risorse FESR. Di molto inferiore l'investimento sull'Asse 3 e sull'Asse 4 sia in termini di progetti che di finanziamenti concessi. I temi sono distinguibili in temi forti e deboli, a seconda della loro ricorrenza nei progetti approvati².

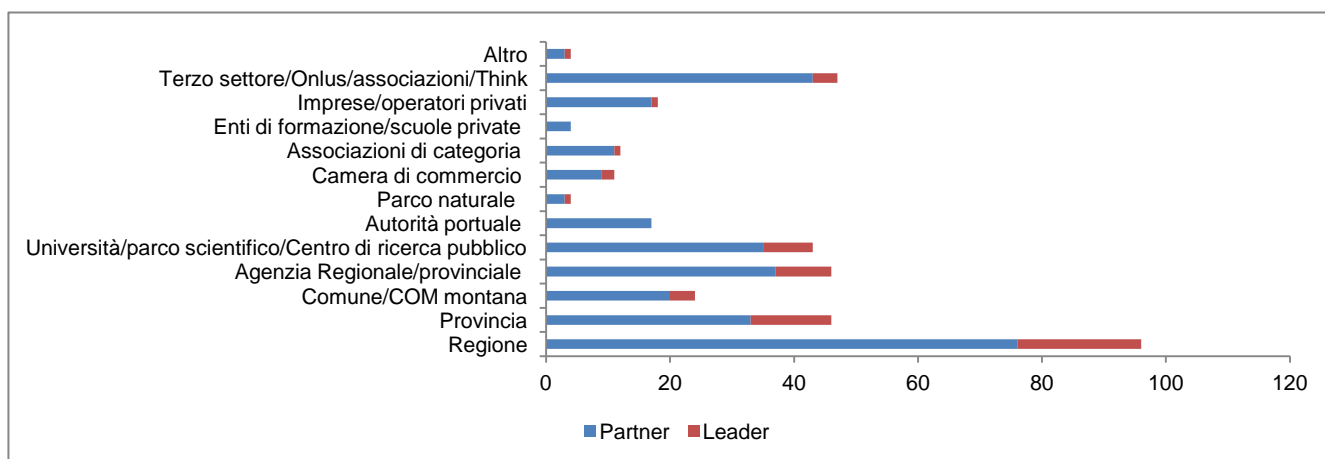
2.2. L'intensità della cooperazione italiana

Il programma MED è fortemente caratterizzato dalla presenza di soggetti italiani che sono capofila di progetto nel 43% dei casi, contro il 26% della Spagna, il 16% della Grecia e il 10% della Francia.

L'Italia partecipa al programma con il numero più elevato di regioni (18) rispetto agli altri paesi dell'area MED e con un totale di 372 partner su 1388 complessivi (sia dei progetti chiusi che in corso).

La partecipazione dei soggetti italiani è stata approfondita utilizzando una classificazione³ più dettagliata dei soggetti. Fra questi, gli attori che partecipano di più in termini assoluti sono le regioni (96), seguite dalle organizzazioni del terzo settore, onlus, associazioni e think tank (47) seguiti dalle province (46) e dalle agenzie regionali, provinciali e comunali per l'ambiente, per l'energia e lo sviluppo (46). Significativa è anche la partecipazione di università, parchi scientifici, centri di ricerca pubblici (43). Seguono comuni e comunità montane, imprese e autorità portuali. Una quota minore dei partecipanti ai progetti è composta da associazioni di categoria, camere di commercio, enti di formazione e scuole private, enti parco e altri enti.

Grafico 1 – Intensità della partecipazione italiana



² Sono stati considerati temi forti quelli che presenti in 11-25 progetti per asse mentre sono considerati deboli quelli presenti 1-10 volte.

³ La classificazione dei soggetti è stata fatta attraverso la distinzione dei soggetti pubblici in istituzionali (Regioni, Province, Comuni e Comunità Montane) e non istituzionali (agenzie regionali e provinciali, università insieme ai centri di ricerca pubblici e i parchi scientifici). Altri soggetti hanno formato categorie distinte (camere di commercio, autorità portuali, parchi naturali, associazioni di categoria, imprese), mentre si è provveduto ad accorpare le associazioni del terzo settore, le associazioni e i think tank da una parte e le università, i parchi scientifici e gli enti di ricerca pubblici.

2.3. Le principali realizzazioni

Dall'analisi dei documenti dei progetti conclusi si evince che i risultati più frequenti sono nell'ordine: l'avvio di azioni pilota (realizzato nel 45% dei progetti conclusi); la diffusione di conoscenza/rafforzamento di competenze (44%); lo scambio di buone prassi (24%).

Le azioni pilota, oltre ad essere le più ricorrenti, rappresentano il risultato al quale i partner italiani del Programma MED attribuiscono più importanza. Gli attori consultati ritengono infatti che le azioni pilota siano le azioni più "concrete" che il Programma riesce a mettere in atto e sono anche quelle rispetto a cui gli intervistati attribuiscono un elevato grado di successo.

Tabella 1 – Le realizzazioni dei progetti conclusi (valori percentuali)

Risultati /assi	1	2	3	4	% sul totale dei
avvio di azioni pilota	42%	48%	40%	53%	45%
diffusione di conoscenza/rafforzamento di competenza	33%	61%	50%	33%	44%
scambio/diffusione di buone prassi	27%	16%	20%	33%	24%
sviluppo/trasferimento di innovazione	31%	0	20%	7%	17%
azioni di sensibilizzazione	4%	26%	10%	7%	12%
sviluppo di modelli comuni	2%	17%	10%	20%	10%

Fonte: elaborazione Ismeri su documenti riguardanti le i prodotti dei progetti consultabili sulla dalla Library del sito del Programma MED e dei siti web dei singoli progetti

3. Modello di Governance

E' utile che lo schema normativo che regola il partenariato, l'identificazione dei componenti del partenariato e le modalità di coinvolgimento sia il frutto di ampie consultazioni. Tuttavia, i soggetti di coordinamento restano le amministrazioni regionali, e il Comitato Nazionale, a livello nazionale.

3.1. L'attivazione in fase di strategia

In fase di scrittura del PO si attiva, a livello regionale, un percorso di mobilitazione degli stakeholder territoriali. Questo avviene principalmente attraverso l'utilizzo di una piattaforma web contenente informazioni aggiornate su contenuti, opportunità, vincoli del Programma. Attraverso lo stesso mezzo si cerca di trasmettere agli stakeholder il senso della cooperazione, le aspettative dell'amministrazione regionale rispetto alla partecipazione al Programma e le finalità del partenariato. L'informazione diffusa attraverso la piattaforma web è integrata dall'organizzazione di attività seminari informali (es. *info-days*, laboratori di progettazione comunitaria, forum) sul territorio aperte non solo ai portatori di interessi diffusi ma anche individuali e sono finalizzati a raccogliere contributi in vista della partecipazione italiana alle riunioni della Task Force per la redazione del PO MED.

Sulla base di un contributo qualificato, viene riconosciuto l'interesse manifestato da un soggetto ad essere coinvolto nelle attività di partenariato. Utilizzando i canali informativi della Regione (piattaforma web, uffici regionali sul territorio, mailing-list, ecc.) si chiede ai soggetti interessati di presentare alla Regione in cui operano, generiche idee progettuali relative ai temi del Programma MED (o dei programmi di cooperazione in cui la Regione partecipa). Tale passaggio avviene attraverso la predisposizione di un *template* a cui i soggetti sono chiamati a rispondere. Tale documento servirà anche a catalogare l'elenco dei soggetti interessati rispetto alla tipologia e all'ambito d'intervento del Programma.

3.2. Il partenariato in fase di attuazione

Una volta che le scelte Programmatiche sono state adottate si passa alla fase attuativa del Programma, fase più delicata e complessa dal momento che concretizza le scelte fatte a livello strategico e investe le relazioni tra le strutture amministrative regionali deputate all'attuazione del Programma e i partecipanti o potenziali partecipanti alla progettazione.

Tavoli tecnici regionali

Per evitare moltiplicazioni di tavoli privi di una reale connessione con le tematiche coperte dal Programma MED e con le esigenze della Programmazione, i tavoli tecnici sono convocati sulla base delle esigenze, anche temporanee, della Programmazione e sono finalizzati ad approfondire aspetti di carattere settoriale.

In seguito alla **pubblicazioni delle call**, si richiede ai soggetti che intendono rispondere alla call di presentare, su base volontaria, le idee progettuali alla Regione di appartenenza. Questo passaggio permette all'amministrazione regionale di rilevare eventuali duplicazioni di idee progettuali così da renderne consapevoli i soggetti interessati e da favorire un possibile incontro delle volontà; l'unico interesse della Regione resta quello di aumentare la partecipazione regionale al Programma.

In fase di **verifica dell'attuazione** il partenariato, attraverso i tavoli tecnici, esaminerà le criticità della Programmazione in corso cercando di individuare proposte e possibili soluzioni agli ostacoli che non permettono l'efficace attuazione dei progetti.

In **fase di valutazione**, la Regione dovrà garantire che l'apporto del partenariato sia il più possibile autonomo rispetto alle valutazioni svolte dall'Amministrazione. La valutazione del partenariato sarà infatti svolta attraverso un'autonoma attività di rilevazione. Il risultato della valutazione sarà confrontato, nell'ambito dei tavoli tecnici, con gli esiti di eventuali valutazioni svolte a livello regionale, quelle svolte a livello di Programma e eventuali valutazioni svolte a livello nazionale.

Schema organizzativo dei tavoli tecnici

1) Fase di ascolto

Incontro aperto a tutti gli attori del territorio scelti attraverso la manifestazione d'interesse. La finalità di quest'incontro è quella di permettere agli attori territoriali di conoscersi, di illustrare i propri ambiti di lavoro e le tematiche d'interesse.

2) Confronto sulla progettazione

La seconda fase è l'avvio dei tavoli tematici in cui vengono costituiti i tavoli tecnici e ripartiti per macro-aree di progettazione. Le funzioni dei tavoli tecnici sono quelle di: valutare i punti di forza e di debolezza rispetto al contesto regionale, verificare la possibilità di integrazione tra le varie proposte pervenute, definire le categorie di soggetti stranieri da poter coinvolgere, laddove la Regione partecipa a più programmi di cooperazione, individuare il Programma più adeguato per quella idea progettuale.

Al tavolo di lavoro tematico partecipano i referenti delle proposte progettuali indicate, i funzionari regionali competenti per settori, rappresentanti di agenzie regionali e provinciali e altri soggetti che hanno dato la loro disponibilità a offrire il proprio contributo qualificato senza voler partecipare ai progetti.

I tavoli tematici possono essere suddivisi nei seguenti ambiti tematici, coerenti con gli obiettivi della nuova programmazione 2014-2020: i) Innovazione, ICT e mobilità, ii) Ambiente e energia, iii) Cultura e Turismo.

3.3. Strumenti di supporto al partenariato

L'unità CTE

Per la gestione delle attività di partenariato a livello regionale sui programmi di cooperazione può essere individuata una struttura o parte di un dipartimento all'interno dell'Amministrazione regionale (che chiamiamo unità CTE). L'unità CTE potrebbe fornire un supporto ai soggetti interessati a partecipare principalmente sui seguenti aspetti:

A. Definizione generale del progetto

L'unità CTE assicura che il progetto rispetti la coerenza con la Programmazione MED e con le strategie regionali. Il dipartimento potrebbe dare suggerimenti sulla realizzabilità degli interventi nei tempi indicati, la percorribilità del sistema di gestione proposto.

B. Supporto al partenariato internazionale

L'Unità CTE facilita, attraverso la gestione dei contatti con le amministrazioni straniere partecipanti al Programma, la costruzione dei partenariati con le realtà dell'area di cooperazione MED.

Piattaforma web

La piattaforma web è lo strumento che durante tutte le fasi della Programmazione consente la diffusione continua delle informazioni aggiornate al sistema partenariale e la pubblicità delle attività del partenariato garantendo il rispetto del principio di trasparenza.

Seminari

I seminari, condotti in forma aperta e informale, serviranno a informare gli stakeholder sullo stato della Programmazione e a discutere, in forma partecipata, i contenuti. I seminari potranno avere diverse forme: **Info-days** - giornate d'informazione sul Programma MED, eventualmente sostenuta dall'Ufficio *Europe Direct* locale per offrire informazioni puntuali sul Programma e sui temi coperti, **Forum** - finalizzati a discutere tematiche specifiche legate allo sviluppo dei vari sistemi territoriali, **Laboratori di progettazione Europea** - i seminari includono una sessione in cui si presentano le caratteristiche del Programma MED e le modalità di partecipazione e una sessione in cui i soggetti partecipanti si esercitano nella definizione partecipata di un'idea progettuale.

4. I soggetti della nuova Programmazione

Sulla base dell'analisi svolta in precedenza e sulla base della lettura dei documenti strategici della nuova Programmazione abbiamo individuato le seguenti tipologie di soggetti che possono offrire, in misura diversa, un contributo importante al Programma sia come partecipanti ai progetti che come fornitori di contributi tecnico-scientifici alla progettazione.

Tabella 2 – Contributo dei nuovi soggetti

Soggetti	Innovazione e mobilità	Ambiente e energia	Governance e cultura
Consorzi di bonifica		X	
Gestori di aree marine protette		X	
Cooperative di servizi e imprese sociali (Turismo sociale, tutela dell'ambiente e dell'ecosistema)	X	X	X
Fornitori di energia		X	
Associazioni di consumatori	X	X	
Consorzi pesca		X	
Fondazioni per la promozione del patrimonio culturale			X
Fondazioni e associazioni per l'architettura ecologica		X	
Fondazioni e associazioni per la protezione dell'avifauna		X	
Protezione civile (ufficio rischi idrogeologici, ufficio rischio sismico e vulcanico)		X	
Imprese ICT	X	X	X
Consorzi operanti sulla qualità delle acque, risorse biologiche marine		X	
Associazioni di categoria (sezioni tematiche)	X	X	X
Centri di ricerca sulla protezione della biologia marina		X	
Ordini professionali (Ingegneri, biologi, geologi, agronomi)	X	X	X
Gruppi di azione locale	X	X	X
Unioni dei Comuni	X	X	X

4.1. Il potenziale coinvolgimento dei soggetti

E' stato inviato un questionario a 128 soggetti rappresentativi delle categorie individuate nella tabella precedente. Nella scelta del campione, oltre a seguire i criteri di rilevanza, copertura territoriale, si è prestata particolare attenzione ai soggetti del terzo settore (fondazioni, associazioni) e ai centri di ricerca. Di seguito si riportano il numero di risposte ricevute per tipologia di soggetto e gli elementi salienti derivati dall'analisi delle risposte raccolte.

4.2. Le difficoltà a partecipare

E' stato chiesto agli intervistati di esprimersi sugli elementi che hanno maggiormente reso difficile la propria partecipazione, scegliendo tra una serie di opzioni.

Tabella 3 - Difficoltà dei soggetti a partecipare

Difficoltà	Associazione	O. Economico	Cooperativa	Fondazione	C. di ricerca	GAL	Consorzio
Insufficienza di risorse umane	-	2	-	3	-	1	1
Difficoltà di gestione e di rendicontazione	-	-	-	1	-	-	-
Scarso interesse alla cooperazione	-	-	-	-	-	-	-
Scarso interesse ai temi	-	-	-	-	-	-	-
Difficoltà ad anticipare risorse	-	1	-	4	-	1	-
Difficoltà a realizzare progetti internazionali	-	-	-	-	-	-	-
I Progetti europei non apportano valore aggiunto	-	-	-	-	-	-	-
Non conoscevo il Programma MED	4	3	-	1	-	-	1
Altro	1	1	1	1	1	-	-
Non risposto	1	-	1	3	1	-	-
Tot.	6	7	2	13	2	2	2

Fonte: Indagine diretta

4.3. Le aree d'intervento dei nuovi soggetti

Per capire le aree tematiche di maggiore interesse, è stato chiesto ai soggetti di scegliere su quali temi pensano di poter offrire un contributo rilevante. Le opzioni di scelta racchiudono i temi coperti dagli assi del Programma; nella tabella di seguito si riportano i risultati.

Tabella 4 - Temi d'interesse dei soggetti

Tem i	Associazion i	Op. Economico	Cooperativa	Fondazione	C. Ricerca	Consorzio	GAL	Tot. Frequenze
Miglioramento delle capacità di innovazione	9%	45%	0%	18%	9%	9%	9%	11
Efficienza energetica e uso delle energie rinnovabili	20%	20%	10%	30%	0%	20%	0%	10
Promozione di strategie a bassa emissione di carbonio	20%	0%	0%	60%	0%	20%	0%	5
Valorizzazione delle risorse naturali e culturali	31%	15%	8%	31%	15%	0%	0%	13
Protezione della biodiversità e della protezione del suolo	14%	0%	0%	43%	29%	0%	14%	7
Supporto al dialogo e allo sviluppo di strategie transnazionali	18%	18%	9%	45%	0%	0%	9%	11

Fonte: Indagine diretta

Nota: % di riga

In valori assoluti il tema più frequentemente scelto dai soggetti intervistati è la valorizzazione delle risorse naturali e culturali nelle aree costiere e adiacenti al mare (13) soprattutto da parte delle Associazioni e delle Fondazioni. Queste ultime concentrano il proprio interesse, più di altri soggetti, sulla promozione di strategie a bassa emissione di carbonio, sulla protezione del suolo e della biodiversità e sul supporto al dialogo e allo sviluppo di strategie transnazionali. Il tema dell'innovazione raccoglie l'interesse peculiare degli operatori economici che fanno pesare la propria attenzione anche sul tema della valorizzazione delle risorse naturali e culturali in misura uguale ai centri di ricerca.

4.4. Il ruolo dei nuovi soggetti

Tabella 5 - Il ruolo dei soggetti

Tipologia di soggetto	Capofila	Partner	Tavoli tematici
Associazioni	2/6	4/6	2/6
Operatore economico	0/6	6/6	3/6
Cooperativa	0/2	2/2	2/2
Fondazioni	4/9	8/9	7/9
Centro di ricerca	1/2	2/2	0/2
Consorzio	0/3	1/3	1/3
Gruppo di azione locale	0/1	1/1	1/1
Totale	7	24	16

Fonte: Indagine diretta

Nota: erano possibili risposte multiple

Alla domanda sulle modalità con cui i soggetti intendono essere coinvolti, tre soggetti indicano di essere disponibili sia come soggetti capofila che come partner di progetto mentre sette ritengono di poter partecipare solo come soggetti partner e nove sia come partner di progetto sia come partecipanti a fornire un contributo qualificato. E' interessante che più della metà dei soggetti (16) siano disponibili a fornire un contributo qualificato ai tavoli tematici senza aspettarsi la partecipazione a progetti. Tre di questi sostengono di poter contribuire partecipando ai tavoli tematici per fornire un contributo qualificato senza aspirare a partecipare ai progetti.

5. Conclusioni

La prima parte dell'analisi ha indicato che nella Programmazione MED 2007-2013 uno dei maggiori problemi trasversali agli assi è stata la mancata partecipazione di attori strategici (imprese, soggetti del terzo settore) per gli obiettivi del Programma che si è tradotta nella debolezza di alcuni temi (cultura, turismo, ecc.).

L'analisi successiva, seppur limitata a 29 soggetti, ha evidenziato una serie di elementi da considerare nella programmazione 2014-2020:

- l'importanza dell'informazione per coinvolgere attori che conoscono poco il mondo dei programmi di cooperazione
- un buon livello di interessamento da parte di questi attori verso la futura programmazione MED e le sue tematiche
- la necessità di mettere in campo un modello di azioni partenariali che possa coinvolgere maggiormente questi attori, insieme ad azioni di supporto che facilitino il loro coinvolgimento. Il modello di governance partenariale definito nell'ambito dell'analisi può rappresentare uno strumento fondamentale per raggiungere queste finalità.